

PROPONENTE

Repower Renewable Spa

Via Lavaredo, 44
30174 Mestre (VE)

REPOWER
L'energia che ti serve.

PROGETTAZIONE



Pro Iter Ambiente Srl
via G.B. Sammartini 5 - 20125 - Milano - Italy
tel 02.92853265 - proiterambiente.it



SCA-Società Cooperativa Archeologica
via Meloria 22 - 20148 MILANO - Italy
PIVA 11269360159 - scaweb.it

Progettista :
Dott. Domenico Macerata



N° COMMESSA

1407

**NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO " GHISLARENGO " AREA EX CAVA PMC
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNI DI GHISLARENGO, ARBORIO, GREGGIO E VILLARBOIT**

PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE

ELABORATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

CODICE ELABORATO

01.05

NOME FILE

1407-PD_A_01.05_REL_r00

00	12/10/2020	PRIMA EMISSIONE	SCA-Società Cooperativa Archeologica	M.Bravi	D. Macerata
REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVAZIONE

INDICE

1. PREMESSA	2
2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	3
2.1. Documentazione tecnica consultata	5
2.2. Allegati	5
3. RACCOLTA E ANALISI DEI DATI	6
3.1. Metodologia	6
3.2. Inquadramento geomorfologico	6
3.3. Vincoli archeologici	8
3.4. Vincoli architettonici e monumentali	8
3.5. Analisi della potenzialità archeologica e dell'impatto sul patrimonio archeologico	9
3.6. Catalogo delle evidenze storico archeologiche	9
3.7. Analisi della cartografia storica	17
4. VALUTAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	21
5. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	23
5.1. Siti internet consultati	23

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (VPIA)

1. PREMESSA

Il progetto, oggetto del presente lavoro di ricerca, riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica e la realizzazione delle opere connesse alla Rete Trasmissione Nazionale, consistenti in un cavidotto interrato in media tensione, in un elettrodotto in alta tensione, in una stazione di trasformazione media /alta tensione ed in una nuova stazione elettrica Terna. L'area di intervento interessa i comuni di Villarboit, Greggio, Arborio e Ghislarengo, che si collocano nella porzione nord occidentale della provincia di Vercelli.

Obiettivo di questa Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, redatta ai sensi dell'articolo 25, comma 1 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 e s.m.i., è stato quello di analizzare l'impatto delle opere previste dal progetto sulla realtà territoriale specificamente interessata, nell'ottica di garantire la conservazione e la tutela di eventuali depositi stratigrafici o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate o risparmiate *in situ* da interventi precedentemente eseguiti.

Si forniscono inoltre istruzioni specifiche circa le operazioni finalizzate all'abbattimento del rischio di danneggiamenti al patrimonio archeologico non ancora noto, e si suggeriscono le modalità operative, relativamente ai lavori previsti, adeguate agli indici di rischio riscontrati e conformi alle procedure usualmente richieste dalla Soprintendenza competente, sotto la cui Direzione Scientifica si svolge l'intera procedura e alla quale spetta la valutazione delle proposte qui riportate.

Come indicato nelle Linee guida per l'Archeologia Preventiva (circolare n. 10/2012, prot. N. 6548 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità, Ministero dei beni e delle attività culturali), l'indagine ha previsto la raccolta dei dati bibliografici e archivistici e l'analisi del regime vincolistico, al fine di definire lo stato di fatto delle conoscenze archeologiche del territorio.

L'elaborazione dei dati ha consentito di valutare il potenziale archeologico del territorio, limitatamente alle aree interessate dal progetto, entro una fascia di circa 500m lungo il tracciato interessato da interventi e modifiche dello stato di fatto esistente e il possibile impatto del progetto sul patrimonio archeologico, sulla base della distribuzione dei siti noti e della vocazione insediativa antica degli areali.

L'articolazione dello studio si compone di una prima parte dedicata alla descrizione del progetto e all'individuazione delle diverse lavorazioni previste; il documento prosegue con un breve inquadramento geomorfologico dell'area, mentre i capitoli successivi sono dedicati all'analisi dei dati storico-archeologici, con un inquadramento generale seguito da dati più puntuali, oltre ai riferimenti e alle schede dei rinvenimenti diretti sul territorio.

A seguito dell'analisi di tutti i dati raccolti sono state redatte due planimetrie: la prima, denominata **Tav. 01**, con indicazione delle presenze individuate sulla base dei dati raccolti dalla ricerca storico-archeologica e la seconda, denominata **Tav. 02**, con indicazione del grado di rischio relativo basato sull'effettivo impatto del progetto sull'area interessata, con soluzione grafica convenzionale.

La planimetria riguardante il potenziale rischio archeologico relativo troverà riferimento specifico nel capitolo che riassume le considerazioni relative alla valutazione del sito sulla base del confronto fra le lavorazioni previste per la realizzazione del progetto e le informazioni di carattere storico-documentario.

Infine, si fornisce l'indicazione della bibliografia consultata e citata, con le relative abbreviazioni impiegate nel testo.

L'estensore del presente elaborato, Dott.ssa Chiara M. C. Fizzotti, è in possesso del Diploma di Specializzazione in Archeologia, come richiesto dall'art. 95, c.1, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n.163 e dall'art.3 del Regolamento emanato con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 20 marzo 2009 n.30; la Dott.ssa Chiara M. C. Fizzotti è iscritta alla lista per gli

operatori abilitati alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico presso l'Elenco nazionale dei professionisti competenti a eseguire interventi sui beni culturali (D.M. 244 del 20 maggio 2019)¹.

Le tavole grafiche sono state realizzate dal Dott. Carlo Liborio (SCA-Società Cooperativa Archeologica, Milano).

2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'area interessata dai lavori in progetto si colloca nella porzione nord occidentale della Provincia di Vercelli, per una superficie complessiva di circa 241.680 mq.



Immagine 1 Ubicazione delle opere in progetto

Come illustrato nell'Immagine 1 il progetto, che interessa il territorio comunale dei comuni di Arborio, Ghislarengo, Greggio e Villarboit, prevede l'ubicazione dell'impianto fotovoltaico nel territorio del comune di Ghislarengo; un cavidotto interrato da 30 KV lo collegherà alla Stazione Utente, posta a circa 10km a sud nel territorio comunale di Villarboit.

Per realizzare il cavidotto in oggetto verrà scavata una trincea di circa 100 cm di profondità e 50 cm di larghezza; in alcuni tratti, per il superamento dei corsi d'acqua attraversati, della Linea Ferroviaria ad Alta Velocità e dell'autostrada A4, si prevede l'utilizzo del sistema di Trivellazione Teleguidata (TOC). Il cavidotto interrato, uscendo dall'area dell'impianto, verrà realizzato sul sedime di strade bianche interpoderali, utilizzate dagli agricoltori per le attività legate alla produzione del riso, e viaggerà parallelamente alla SP 61 per un tratto di circa 260 m per poi immettersi di nuovo verso sud sul sedime di strade bianche interpoderali fino

¹ <http://www.professionisti.beniculturali.it>

all'attraversamento dell'autostrada A4 e della Ferrovia ad Alta Velocità. Superate queste ultime infrastrutture, il cavidotto verrà realizzato sul sedime di strade asfaltate comunali fino al raggiungimento della Stazione Utente e della SSE di trasformazione TERNA.

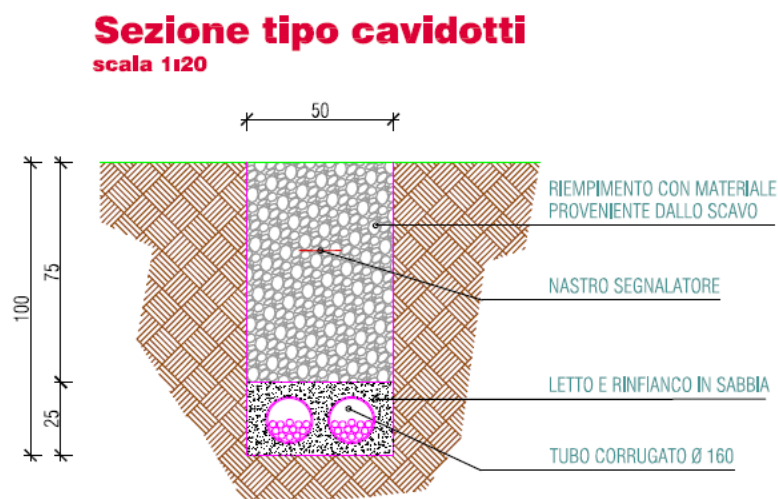


Immagine 2

Sezione tipo del cavidotto in progetto



Immagine 3

Inquadratura su ortofoto dell'area occupata dal cavidotto (da Google Earth)

La stazione utente occuperà una superficie pari a 4.350 mq nel comune di Villarboit, collegata mediante linea elettrica interrata in AT alla SSE TERNA posta a Ovest.

L'area in cui verrà realizzata la SSE TERNA avrà superficie pari a circa 22.220 mq e sarà interessata integralmente da lavori di scotico e rimozione dello strato di coltivo e parzialmente da attività di scavo localizzate. Per le quote effettive di scavo si rimanda al progetto definitivo.



Immagine 4

Inquadramento su ortofoto dell'area occupata dalla Stazione Utente con impianto di accumulo e della SSE TERNA cavidotto (da Google Earth)

Le indicazioni tecniche riportate sono state estrapolate dalla Relazione Tecnico Descrittiva fornita dal Proponente in fase di predisposizione dell'elaborato; non sono previste, per questo motivo, indicazioni più puntuali in riferimento alle diverse tipologie di lavorazione che impatteranno nel sottosuolo.

2.1. Documentazione tecnica consultata

Nella presente relazione, si è fatto riferimento ai seguenti documenti tecnici:

- 1407-PD_A_01.00_REL_r00 Relazione Tecnico Descrittiva
- 1407-PD_A_05.01_TAV_r02 Layout impianto fotovoltaico con identificazione sottocampi ed opere elettriche
- 1407-PD_A_05.06_TAV_r00 Tipico power station e cavidotti elettrici

2.2. Allegati

Tav. 01: CARTA DELLE PRESENZE STORICO ARCHEOLOGICHE

Tav. 02: CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

3. RACCOLTA E ANALISI DEI DATI

3.1. Metodologia

Il capitolo che segue è volto a illustrare nel dettaglio le singole fasi dell'indagine che ha condotto alla definizione del profilo storico-archeologico relativo all'area oggetto del progetto di studio. La procedura per questo genere di ricerca si articola nei seguenti passaggi:

- Presentazione dell'assetto geomorfologico delle aree interessate dal progetto in esame: sulla base della consultazione dei documenti confluiti nel piano di territorio locale e della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 – foglio 57 - Vercelli, sono stati selezionati i dati salienti per una configurazione esaustiva della geomorfologia del sito. La natura del paesaggio attuale e del substrato consente, infatti, di motivare le considerazioni sul potenziale archeologico della zona e di valutare se le attività in progetto possano impattare su depositi naturalmente stratificati *in situ* o, eventualmente, alterati da fenomeni indipendenti dall'intervento antropico.
- Ricerca di carattere storico-archeologico: analisi e ricerca di materiale edito inerente l'area in esame e le zone limitrofe; la sintesi dei dati archeologici raccolti è finalizzata a delineare un quadro complessivo della realtà archeologica nota del territorio allo studio.
- Definizione del potenziale archeologico: le informazioni raccolte sono state utili a definire il livello di interesse archeologico della zona, ovvero il potenziale specifico del territorio attraversato dal tracciato e dalle opere in progetto.
- Valutazione dell'impatto che le attività previste dal progetto potrebbero manifestare in rapporto al patrimonio storico-archeologico del contesto indagato.

3.2. Inquadramento geomorfologico

L'area interessata dai lavori in progetto si colloca nell'Alta Pianura Vercellese, costituita prevalentemente da depositi alluvionali con terreni molto compatti, chimicamente alterati (ferrettizzati) ed asfittici. La situazione morfologica attualmente ravvisabile è il frutto prevalentemente dell'avvicendamento di diversi fenomeni climatici: in primo luogo le varie espansioni glaciali e, in secondo luogo, l'azione erosiva delle acque.

Durante le glaciazioni si ebbe, con l'avanzamento del ghiacciaio della Valle d'Aosta, la formazione di diverse cerchie moreniche che si rinnovarono frequentemente ma anche la loro rielaborazione da parte di numerosi scaricatori, con la nascita di una piatta conoide di depositi alluvionali. Con il ritiro dei ghiacciai si instaurò un clima steppico, caratterizzato da forti venti che asportarono le porzioni superficiali dei depositi che vennero, così, portati verso valle. In seguito si ebbe l'affermazione di un clima subtropicale che fece assumere alla rete idrografica il ruolo di agente erosivo, soprattutto nell'alta pianura, che venne profondamente segnata. I corsi d'acqua diedero origine a isolati lembi di altipiano e, in una nuova glaciazione, a uno strato di detriti più basso e recente.

Dal punto di vista geologico il paleosuolo di tutta l'alta pianura è parzialmente alterato in ferretto: questi terreni, infatti, presentano per lo più componenti argilloso-limosi, che li rendono impermeabili, compatti e dunque sterili.

Le alluvioni più recenti, prevalentemente ghiaiose, interessano gli alvei abbandonati o attivi dei principali corsi d'acqua; su queste unità morfologiche l'elemento idrografico di maggior importanza è costituito dal fiume Sesia, il cui alveo attivo risulta abbastanza

largo con formazione ricorrente di isole sabbioso-ghiaiose temporanee, spesso rimodellate, asportate e riallocate altrove durante le fasi di piena.

Il divagare del corso d'acqua ha modellato la morfologia dell'alveo e dei terreni della pianura; il susseguirsi delle piene, inoltre, determina la conquista di nuove vie di deflusso e l'abbandono di quelle precedenti, talvolta riattivate o abbandonate per lunghi periodi. In questo contesto l'asta fluviale ha effettuato uno spostamento lungo la piana alluvionale, testimoniato in tempi storici da ritrovamenti archeologici ed evidenze morfologiche, come ad esempio il tracciato dei canali irrigui su antichi rami del fiume o la toponomastica locale, che ricorda canalizzazioni ora colmate.

L'area interessata dal progetto in oggetto è caratterizzata da una morfologia di tipo pianeggiante e la maggioranza dell'area è rappresentata da appezzamenti agricoli con rarissimi cascinali isolati, posti per lo più a ridosso della strada di collegamento tra i comuni di Ghislarengo e Arborio. Gli appezzamenti agricoli sono quasi esclusivamente a seminativo: per la maggior parte risaie alternate ad aree incolte o a pioppeto oltre a una presenza significativa di mais.

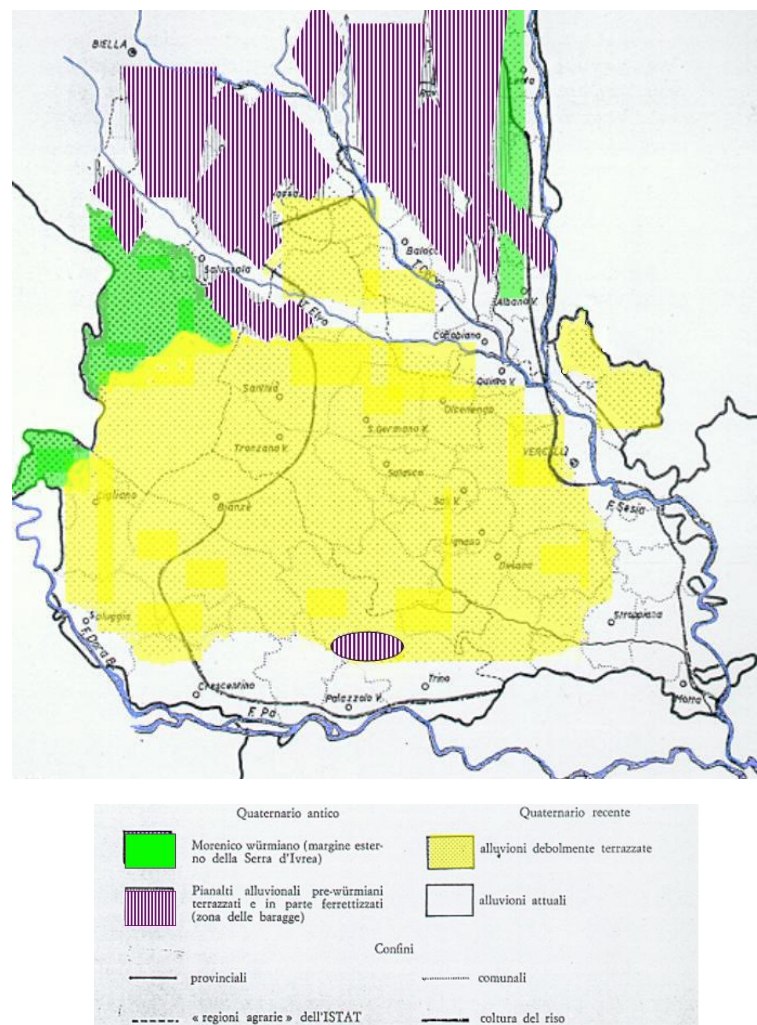


Immagine 5

Geomorfologia della provincia di Vercelli, estratto da Studi Geografici su Torino e Piemonte, 1965

3.3. Vincoli archeologici

Nel territorio preso in esame relativo ai comuni di Arborio, Ghislarengo, Greggio e Villarboit, non sono noti vincoli di beni archeologici immobili ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.). L'individuazione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata effettuata anche avvalendosi dei seguenti strumenti di programmazione territoriale:

- Piano di Governo del Territorio, Comune di Arborio;
- Piano di Governo del Territorio, Comune di Ghislarengo;
- Piano di Governo del Territorio, Comune di Greggio;
- Piano di Governo del Territorio, Comune di Villarboit;
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

3.4. Vincoli architettonici e monumentali

Nell'area dei comuni oggetto del presente lavoro di ricerca sono presenti vincoli monumentali, istituiti con specifico provvedimento di tutela, emessi ai sensi del D.Lgs. 42/2004 o della legislazione previgente. I provvedimenti emanati ai sensi della precedente legislazione mantengono piena efficacia, sulla scorta di quanto disposto dall'art.128 del D.Lgs. 42/2004.

I vincoli riconosciuti che sono stati istituiti prima del D.Lgs. 42/2004 e riguardano i seguenti immobili:

- Ad Arborio, Castello Arborio di Gattinara vincolato dal 26.05.1908 in base a L.185/1902, art.5 e successivamente il 17.11.1945 in base a L.1089/1939, art.2, 3 con n. trascrizione 1964.
- Ad Arborio, Chiesa di San Sebastiano vincolata dal 26.05.1908 in base a L.185/1902, art.5.
- A Ghislarengo, il Palazzo Municipale in Via San Felice, vincolato dal 30.10.1972 in base a L.1089/1939, art.4.
- A Greggio, i resti del Ricetto, vincolato dal 17.06.1908 in base a L.185/1902, art.5 e successivamente il 25.02.1946 in base a L.1089/1939, art.2, 3 con n. trascrizione 1066.

Sono presenti inoltre, nel territorio oggetto del presente lavoro, vincoli monumentali *“ope legis”*, cioè *“cose immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, ad altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro che presentano interesse artistico, storico e archeologico o etnoantropologico la cui esecuzione risalga ad oltre settant'anni e il cui autore risulti deceduto”*. Sono da considerare assoggettati a tutela *“ope legis”*, sulla scorta del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, corretto e integrato dal D.Lgs. n.70 del 13.05.2011 (convertito con modifiche dalla legge n. 106/2011), i seguenti edifici:

- L'edificio residenziale in Via Cottolana 15, ad Arborio.
- La Casa di Via Vittorio Emanuele II, a Ghislarengo;
- La Casa Colonica Parrocchiale di Via Umberto I, 7 a Greggio.
- La Chiesa dei SS. Pietro e Paolo Apostoli in Piazza XX settembre, a Villarboit.
- Il Castello in Via XX settembre, a Villarboit.
- La Villa in Piazza XX settembre, a Villarboit.

L'individuazione dei vincoli e delle tutele di carattere architettonico e monumentale è stata effettuata anche avvalendosi dei seguenti strumenti di programmazione territoriale:

- <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

3.5. Analisi della potenzialità archeologica e dell'impatto sul patrimonio archeologico

Lo studio ha previsto la raccolta dei dati bibliografici, presenti nella letteratura specialistica, e archivistici, al fine di definire lo stato di fatto delle conoscenze archeologiche del territorio. Dati sul popolamento antico relativi ai territori comunali di Arborio, Ghislarengo, Greggio e Villarboit sono stati desunti da documentazione edita e dalla consultazione dell'archivio cartaceo presso la Soprintendenza competente.

Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi della cartografia storica, per l'individuazione di eventuali Nuclei di Antica Formazione o assi viari antichi che possano interferire con il progetto; nello specifico per lo studio del territorio in oggetto sono state utilizzate le mappe dei Catasti sette-ottocenteschi relative all'area interessata dai lavori.

Sulle mappe consultate presso i Catasti, è indicata l'area del tracciato in progetto, in modo da rendere più efficace e immediata la lettura e l'individuazione di eventuali interferenze.

3.6. Catalogo delle evidenze storico archeologiche

Il territorio dei comuni di Arborio, Ghislarengo, Greggio e Villarboit è già stato segnalato all'attenzione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli per alcuni sporadici ma significativi rinvenimenti che, coprendo un ampio arco cronologico, documentano fasi di passaggio antropico dall'età romana fino a epoche recenti.

L'area interessata dal progetto in oggetto è caratterizzata da una morfologia di tipo pianeggiante, in un contesto in cui l'asta fluviale ha effettuato uno spostamento lungo la piana alluvionale, testimoniato in tempi storici da ritrovamenti archeologici ed evidenze morfologiche. L'area connessa con il corso del fiume Sesia, infatti, è connotata da una fitta rete di insediamenti minori distribuiti e organizzati lungo percorsi terrestri e fluviali oggi solo parzialmente ricostruibili a causa dei profondi interventi delle attività agricole e di bonifica riconducibili a un periodo compreso fra il tardo Medioevo e la prima età Moderna².

² Panero E., Gagnone I. 2016

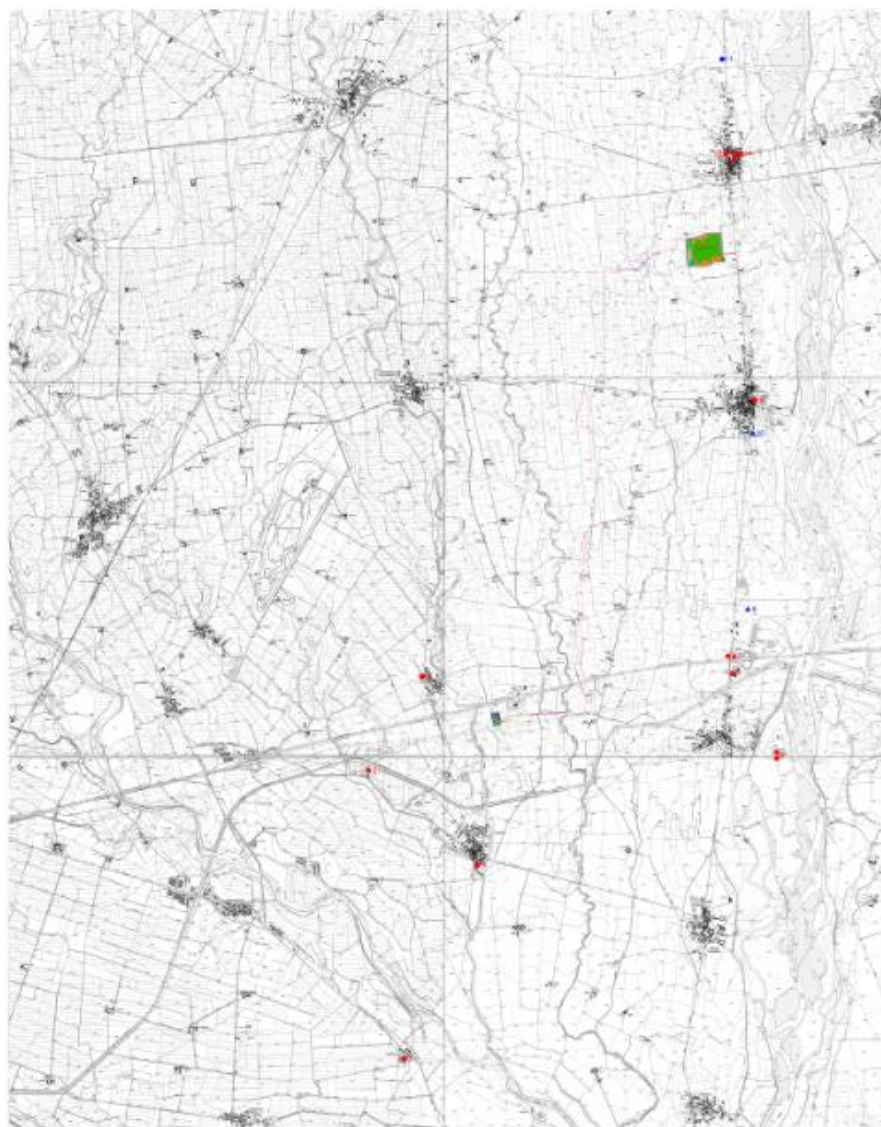


Immagine 6

Posizionamento dei rinvenimenti archeologici nei territori comunali (Tav. 02)

I rinvenimenti di cui ai **SITI 5, 7 e 8**, collocati a nord e a est del centro abitato di Groggio, testimoniano un'importante frequentazione del territorio in epoca romana, attestata dal rinvenimento di tracce di abitato e sepolture e, più approfonditamente, dagli scavi archeologici estensivi tuttora in corso che interessano una vasta area in località Cascina Nuova. I lavori di scavo hanno restituito tracce di una prima occupazione riconducibile al I secolo d.C. e confermata dal riconoscimento di evidenze in negativo, di una seconda fase databile fra I secolo a.C. e I secolo d.C., testimoniata da resti di strutture e da una grande strada glareata con orientamento E-W; infine, è attestata una terza fase, ascrivibile al I – II secolo d.C., nella quale l'area venne utilizzata come necropoli con tombe a incinerazione indiretta e alcune inumazioni³.

A testimoniare una frequentazione dell'area Ovest Sesia in epoca romana è anche il **SITO 11**, dove è stata rinvenuta una sepoltura a incinerazione entro anfora segata con ricco corredo⁴. Unica testimonianza di frequentazione tardo antica dell'area è stata segnalata nel 1985 a Groggio (**SITO 6**), dove sono state riconosciute macchie di terra nerastra e frammenti ceramici datanti dopo i lavori

³ Ambrosini C., Ruffa M. 2007

⁴ Viale V. 1971

di aratura dei campi. Interessante notare come sia ravvisabile uno iato abbastanza evidente tra la fase romana e quella medioevale, con un orizzonte cronologico decisamente spostato verso le fasi trecentesche; si segnala la continuità di occupazione dall'età romana rivelata dal sito dell'attuale Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Ghislarengo (**SITO 13**), in cui la fase più antica è testimoniata da un livello d'uso da cui provengono frammenti di ceramica d'impasto⁵.

In questa porzione dell'Alta Pianura Vercellese vi sono notevoli attestazioni di frequentazione medioevale nei quattro comuni interessati dal presente lavoro di ricerca: in località Monformoso (**SITO 2**), a nord ovest del centro abitato di Villarboit, negli ultimi 50 anni si sono susseguite attività di ricerca che hanno permesso, attraverso una serie di campagne archeologiche, di individuare un sito medioevale articolato in un edificio di culto con relativo cimitero, diversi edifici civili e alcuni tracciati viari antichi che collegavano il borgo al Castello. La fase di abbandono dell'area a favore di Villarboit, dove vennero effettuate numerose opere di bonifica, si attesta al XVI secolo⁶. Sempre nel territorio comunale di Villarboit sono stati riconosciuti resti di strutture difensive di epoca medioevale in frazione Busonengo (**SITO 3**) e in frazione San Marco (**SITO 4**), dove l'Oratorio di San Marco risulta menzionato in alcuni documenti risalenti alla fine del XIII secolo, nonostante gran parte della struttura sia stata realizzata fra XVII e XVIII secolo.

Il rinvenimento di cui al **SITO 1**, collocato nella porzione meridionale del centro abitato di Villarboit e a sud dell'area interessata dai lavori per la realizzazione della centrale elettrica, è collocabile su un asse cronologico inquadrabile tra XII e XIV secolo e si articola uniformemente intorno alla presenza di un'unità fortificata e delle relative opere difensive. Il centro di Villarboit, che nel corso del XV secolo (come tutto il Piemonte) attraversò un momento di crisi sociale ed economica a causa dei conflitti che avevano coinvolto lo stato sabauda, si riprese acquisendo importanza come centro agricolo tanto che il Castello divenne una residenza rustica attorno alla quale si sviluppò l'abitato. Anche presso i centri abitati di Arborio (**SITO 9**) e Ghislarengo (**SITO 12**) è attestata la presenza di strutture fortificate di cui si ha notizia dal XIII – XIV secolo, tuttora riconoscibili da alcuni resti strutturali⁷.

Di seguito si illustrano nel dettaglio le evidenze storico-archeologiche rinvenute nel territorio preso in esame e riportate sulla tavola delle presenze archeologiche (**Tav.01**) e del rischio archeologico relativo (**Tav.02**).

Numero sito	1
Localizzazione	Villarboit (VC)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP; www.comune.villarboit.vc.it
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Il castello, ancora oggi visibile e realizzato fra XIII e XIV secolo, assume le connotazioni di una residenza rustica attorno alla quale si sviluppa l'abitato.
Cronologia	XIII – XIV secolo

⁵ Pantò G., Scivolino I. 1994; Pantò G. 1999

⁶ Ambrosini C., Pantò G. 2006

⁷ Ardizio G., Destefanis E. 2016

Numero sito	2
Localizzazione	Cascina Monformoso, Villarboit (VC)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP; Ambrosini C., Pantò G. 2006, <i>Villarboit, chiesa e abitato medievale di Monformoso. Indagine archeologica lungo il tracciato per la linea ferroviaria Alta Velocità</i> , in "Quaderni SAP", n. 21, Torino 2006, pp. 297-299
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Dopo diverse segnalazioni e rinvenimenti occorsi da ricognizioni di superficie, prese avvio uno scavo archeologico che si concluse nel 2003 e permise l'individuazione di un sito medievale articolato in un edificio di culto con relativo cimitero, utilizzato in più fasi, edifici civili e tracciati viari sia interni all'insediamento sia di collegamento con il castello di Monformoso. Durante gli interventi di scavo, all'esterno dell'abside fu rinvenuta una sepoltura privilegiata a cassa di muratura mentre altre tombe in fossa terragna vennero alla luce all'interno dell'aula, con esclusione del presbiterio. Durante la campagna di scavo vennero documentati anche edifici civili, probabilmente con funzione abitativa ma anche di magazzino, di ricovero per gli animali e sede di attività artigianali.
Cronologia	Età medievale

Numero sito	3
Localizzazione	Frazione Busonengo, Villarboit (VC)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Si attesta la presenza di una struttura che ricorda una torre, inglobata in un edificio prossimo alla parrocchiale dedicata a San Giacomo.
Cronologia	Età medievale

Numero sito	4
Localizzazione	Frazione San Marco, Villarboit (VC)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	L'edificio, identificato come Oratorio di San Marco, risulta menzionato in alcuni documenti risalenti alla fine del XIII secolo anche se gran parte della struttura venne realizzata fra il XVII e il XVIII secolo
Cronologia	A partire dall'età medievale

Numero sito	5
Localizzazione	Località Cascina Nuova, Greggio (VC)
Riferimenti bibliografici	Ambrosini C., Ruffa M. 2007, <i>Greggio, località Cascina Nuova. Insediamento rustico e</i>

	<i>necropoli di età romana</i> , in “Quaderni SAP”, n. 22, Torino 2007, pp. 282-286
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Il territorio comunale di Greggio, già interessato da segnalazioni riguardanti l'affioramento di materiale archeologico negli anni '80 del XX secolo, fu oggetto di ricognizioni e assistenza archeologica in occasione dei lavori inerenti la costruzione della Linea Ferroviaria Alta Velocità a partire dalla fine degli anni Novanta; fu infatti confermata in quell'occasione la sussistenza di un esteso, seppur compromesso dai lavori agricoli, deposito archeologico in località Cascina Nuova. La prima fase di occupazione risale al I secolo a. C., con la costruzione di strutture in materiale deperibile riconosciute grazie alla presenza in negativo di pali e palizzate; fra I secolo a. C. e I secolo d. C. furono realizzati alcuni edifici con portici sostenuti da pilastri e una grande strada glareata (larga 6 metri e individuata per una lunghezza pari a 38 metri) Est-Ovest che, verso Est, si dirigeva verso il fiume Sesia dove era possibile che l'attraversasse per proseguire in direzione di Biandrate. Risale alla fine del I e l'inizio del II secolo d. C. l'utilizzo di un'area come necropoli che, però, viene abbandonata alla fine del medesimo secolo dal momento che vi vengono edificate strutture artigianali legate alla lavorazione del ferro. La citata necropoli era costituita da un nucleo principale di 56 tombe ad incinerazione indiretta di differenti tipologie e da un paio di inumazioni.
Cronologia	Età romana

Numero sito	6
Localizzazione	A poche decine di metri da proprietà Garbero e a 1km S/W della strada provinciale, Greggio (VC)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Nel 1985 si segnala il riconoscimento di macchie di terra nerastra dopo aratura dei campi e il rinvenimento di ceramica tardo antica
Cronologia	Età tardo antica

Numero sito	7
Localizzazione	Nei pressi dell'uscita al casello autostradale di Greggio, Greggio (VC)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Nel 1984 si segnala il rinvenimento di frammenti di laterizi e tegole e vecchi accumuli da bonifiche del terreno
Cronologia	Età romana

Numero sito	8
Localizzazione	Cava di sabbia e ghiaia in località casello A4 e SS554, Greggio (Vc)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Si segnala la presenza di tracce di una villa rustica e sepolture a incinerazione
Cronologia	Età romana

Numero sito	9
Localizzazione	Arborio (Vc)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Il castello risulta attualmente ancora leggibile, insieme ad alcune abitazioni che conservano elementi di origine medievale nonostante i rimaneggiamenti.
Cronologia	Età medievale

Numero sito	10
Localizzazione	Arborio (Vc)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Nella seconda metà del secolo scorso si segnala la presenza di un cippo miliare, oggi scomparso, visibile all'ingresso del centro abitato all'altezza dell'oratorio di San Sebastiano.
Cronologia	Incerta

Numero sito	11
Localizzazione	Ghislarengo (Vc)
Riferimenti bibliografici	Viale V. 1971, <i>Vercelli e il Vercellese nell'antichità</i> , Vercelli 1971, p. 60
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Si segnala il rinvenimento di una sepoltura a incinerazione entro anfora segata con corredo costituito da elementi in vetro, una lucerna con bollo <<ATIMETI>>, e un <i>poculo</i> con lettere graffite sul fondo
Cronologia	Età romana

Numero sito	12
Localizzazione	Ghislarengo (Vc)
Riferimenti bibliografici	Ardizio G., Destefanis E. 2016, <i>Architetture fortificate alto vercellesi tra Cervo e Sesia: spunti per una ricerca archeologica</i> , in <i>I paesaggi fluviali della Sesia fra storia e archeologia. Territori, insediamenti, rappresentazioni</i> , a cura di R. RAO, Firenze 2016, p. 114
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	Del Castello si ha notizia fin dal XIV secolo e ancora oggi se ne possono vedere i resti; il paramento murario appare curato e decorato da una fascia di archetti dentellati, inseriti forse durante lavori di sopraelevazione. Si conserva inoltre una delle torri angolari, anche se parecchio rimaneggiata.
Cronologia	Età basso medievale

Numero sito	13
Localizzazione	Ghislarengo (Vc)
Riferimenti bibliografici	Archivio SABAP; Pantò G., Sciavolino I. 1994, <i>Ghislarengo. Chiesa di S. Maria</i> , in Quaderni SAP, n. 12, Torino 1994, pp. 358-359; Pantò G. 1999, <i>Ghislarengo, chiesa di S. Maria Assunta</i> , in Quaderni SAP, n. 16, Torino 1999, pp. 263-264
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	<p>Lo scavo della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta ha consentito di documentare un primo edificio - probabilmente ascrivibile alla seconda metà del XIV secolo - a impianto basilicale orientato, scandito in tre navate da pilastri rettangolari e forse terminante, per quanto riguarda la navata centrale, in una struttura di forma semicircolare. La muratura, realizzata in ciottoli di fiume legati da malta disposti in corsi regolari a spina pesce, all'esterno non era intonacata mentre all'interno vi era un rivestimento di intonaco di colore rosato, probabilmente decorato.</p> <p>Successivamente furono sostituiti i pilastri rettangolari con quelli quadrilobati nervati, destinati a reggere una volta a crociera, ma il cambiamento più ingente si ebbe con l'inversione di orientamento della chiesa e l'eliminazione delle navate in favore di un'aula unica; furono inoltre aperte due cappelle lungo le pareti laterali.</p> <p>Durante l'intervento preventivo all'interno dell'area presbiteriale si rinvenne un'unica tomba terragna con orientamento Nord-Sud, in linea con l'ingresso (si tratta quindi di una sepoltura privilegiata) e contenente i resti di un individuo di sesso maschile.</p> <p>Si segnala, infine, che, immediatamente al di sopra del livello geologico sterile, fu notato un deposito contenente frammenti di ceramica d'impasto ascrivibili all'epoca romana.</p>
Cronologia	Età medievale

Numero sito	14
Localizzazione	Ghislarengo (Vc)
Riferimenti bibliografici	Quaglia R. 2007, <i>Affreschi e diari murali nel Vercellese: S. Maria dei Campi a Lenta tra Arborio e Ghislarengo</i> , in Bollettino Storico Vercellese, n. 69, Vercelli 2007, pp. 29-51
Caratteristiche dei resti storico-archeologici	In un affresco (dell'inizio XVI secolo) presente sulla facciata di una casa situata all'angolo fra via V. Emanuele II e via Anselmetti e raffigurante una Vergine in trono col Bambino fra S. Bernardino da Siena e il committente inginocchiato, si concentrano, nella parte inferiore, alcuni graffiti indicanti date che vanno dalla metà del Cinquecento fino al 1639.
Cronologia	Età moderna (XVI secolo)

3.7. Analisi della cartografia storica

Il territorio pertinente l'area Ovest Sesia, occupata dai territori comunali di Arborio, Ghislarengo, Greggio e Villarboit non presenta particolari alterazioni nel corso del tempo. Il confronto fra la Carta Tecnica Regionale attuale e le mappe antiche sette-ottocentesche non rivela variazioni neppure nell'organizzazione del sistema viario, per cui le attuali strade si conformano agli antichi assi di collegamento. Ulteriore conferma si ricava dal confronto con le mappe del Catasto Sabaudo relative al Circondario di Vercelli, e più puntualmente ai mandamenti di Arborio, Ghislarengo e Greggio; sulla base del posizionamento del progetto, infatti, sono stati presi in esame estratti di mappe catastali e topografiche relativi ai territori comunali oggetto del presente lavoro di ricerca.

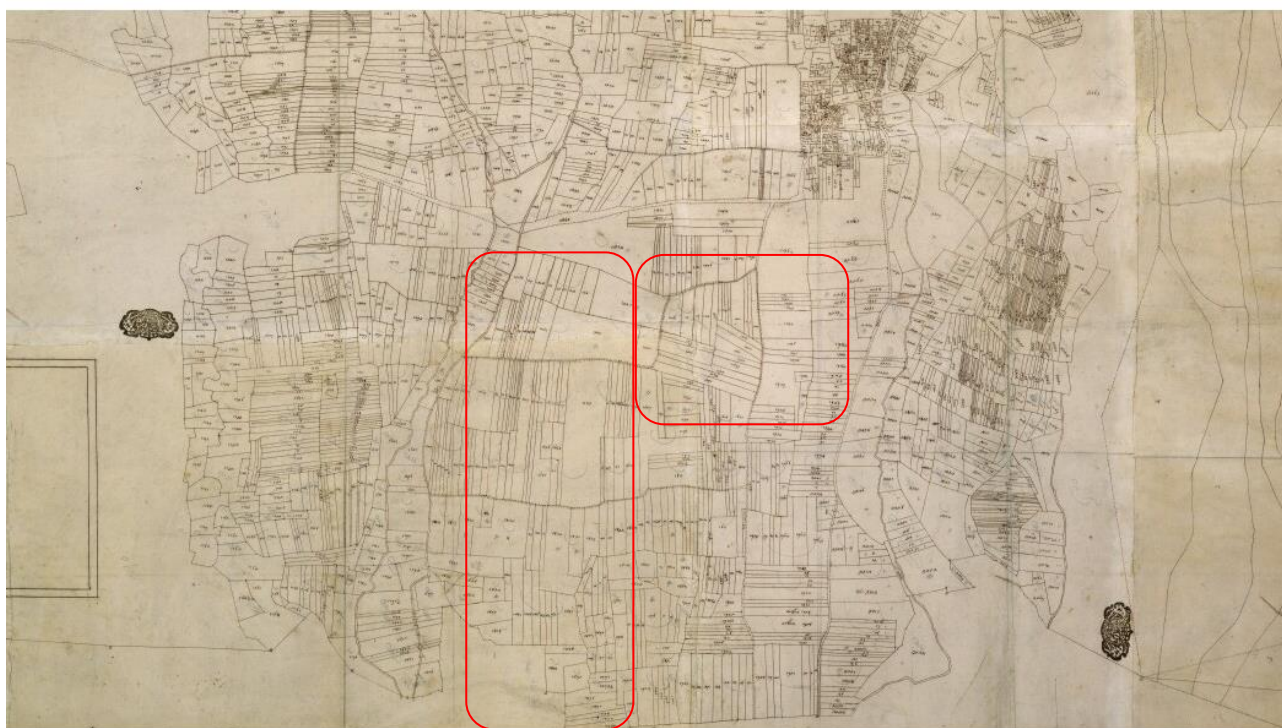


Immagine 7

*Estratto di mappa tratto dal Catasto Sabaudo relativo al Circondario di Vercelli,
Mandamento di Ghislarengo (1742), con indicazione dell'area interessata dal progetto*



*Immagine 8 Estratto di mappa tratto dal Catasto Sabauda relativo al Circondario di Vercelli,
Mandamento di Arborio (1744), con indicazione dell'area interessata dal progetto*



Immagine 9 Estratto di mappa tratto dal Catasto Sabauda relativo al Circondario di Vercelli,

Mandamento di Greggio (1742), con indicazione dell'area interessata dal progetto

Come si desume dall'analisi delle mappe tratte dai Catasti Storici, i Nuclei di Antica Formazione dei Comuni di Ghislarengo, Arborio e Greggio sorgono distanti dall'area interessata dai lavori in oggetto che, tuttavia, potrebbe essere interessata dalla presenza di tracciati viari storici, in particolar modo nel territorio comunale di Greggio, dove le mappe riportano la presenza di strade poderali di accesso ai campi e canali irrigui oggi interrati e non più facilmente individuabili.

Nonostante l'area sia rimasta adibita ad uso agricolo nel corso degli anni non è attestata dalle mappe la presenza di cascine di impianto storico sorte lungo la rete irrigua storica o lungo i percorsi storici. Tali nuclei sono solitamente caratterizzati da impianto planimetrico e tessuto edilizio integri, costituiti da edifici e complessi produttivi agricoli comprendenti strutture edilizie, organismi ed elementi architettonici di interesse storico e ambientale, legati a funzioni abitative e produttive, anche con presenza di edifici religiosi.



Immagine 10

*Estratto di mappa con particolare dei territori comunali di Ghislarengo e Arborio
tratto da Mappa dell'Europa di XIX secolo (da www.mapire.eu)*

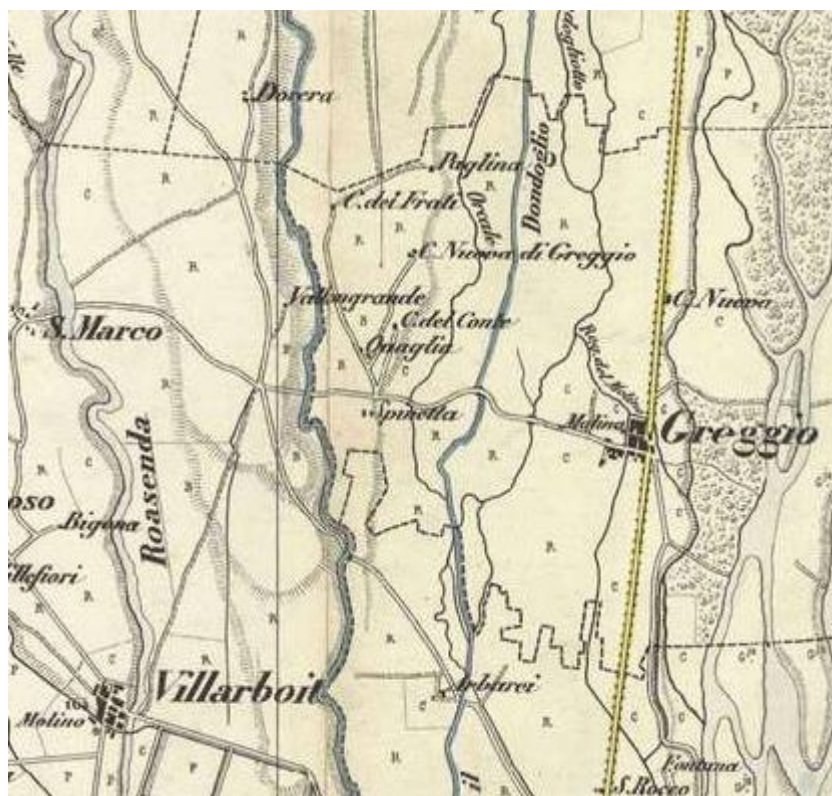


Immagine 11

Estratto di mappa con particolare dei territori comunali di Greggio e Villarboit
tratto da Mappa dell'Europa di XIX secolo (da www.mapire.eu)

4. VALUTAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Il potenziale archeologico dell'area in esame è stato definito secondo i seguenti criteri generali:

- Presenza di strutture di antica fondazione.
- Adiacenza con aree di interesse storico archeologico già note.
- Valutazione, attraverso dati noti, di eventuale presenza di contesti di interesse storico-archeologico.
- Valutazione, attraverso dati noti, di eventuali tracce di elementi geomorfologici e/o idrogeologici utili alla comprensione delle dinamiche insediative dell'area.
- Coincidenza con aree di cui non si possiedono dati pregressi.
- Coincidenza con aree già interessate da lavori edilizi che ne abbiano comportato fasi di sbancamento.
- Coincidenza con aree a oggi non identificate che possano avere identificato integro un deposito archeologico pluristratificato.
- Coincidenza con edifici sottoposti a vincolo monumentale.

La determinazione del potenziale archeologico di una specifica area ha portato a modulare il rischio sulla base di tre distinti gradi: basso, medio e alto. Di seguito si elencano gli indicatori che concorrono alla rispettiva definizione:

- Rischio basso: scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazioni paleo-ambientali difficili o improbabili ai fini di ipotetici insediamenti, coincidenza con aree pesantemente intaccate da interventi edilizi, depositi facilmente asportabili a seguito di idonea documentazione.
- Rischio medio: presenza di rinvenimenti archeologici lontani dall'area interessata dal progetto, condizioni paleo-ambientali e geomorfologiche favorevoli; presenza di toponimi significativi; aree a bassa densità abitativa moderna e contemporanea.
- Rischio alto: presenze di siti o deposito archeologici in forte prossimità o in interferenza con il tracciato del progetto; condizioni paleo-ambientali e geomorfologiche adatte all'insediamento antropico, persistenze residuali varie, centuriali e toponomastiche, coincidenza topografica con aree segnalate di interesse storico archeologico, rinvenimento di strutture murarie che potrebbero richiedere interventi di restauro, conservazione e musealizzazione in situ.

In merito all'area interessata dai lavori in progetto che coinvolge i territori comunali di Ghislarengo, Arborio, Greggio e Villarboit, nella porzione nord occidentale del territorio della Provincia di Vercelli, il lavoro di ricerca storico-archeologico ha rivelato l'assenza di vincoli archeologici e architettonici e di rinvenimenti archeologici in corrispondenza delle aree di intervento previste dal progetto.

Tuttavia, i numerosi rinvenimenti fortuiti occorsi nel territorio della Alta Pianura Vercellese⁸ in area agricola e non interessata da precedenti interventi di scavo, e la quota relativamente alta dei rinvenimenti sopraccitati (buona parte delle segnalazioni riguardano, infatti, affioramenti di materiale successivi all'aratura dei campi o comunque poco al di sotto del coltivo) portano ad ipotizzare per i lavori oggetto del presente studio un profilo di rischio archeologico relativo medio⁹.

In conclusione, si ricorda che il grado di rischio indicato dall'autrice della presente relazione è comunque subordinato all'espressione di parere da parte del Funzionario della Soprintendenza competente per territorio.

Milano, 21 ottobre 2020



(Dott.ssa Chiara C. M. Fizzotti)

per SCA-Società Cooperativa Archeologica



(Dott. Carlo Liborio)

⁸ Per una disamina completa si veda il Capitolo 3

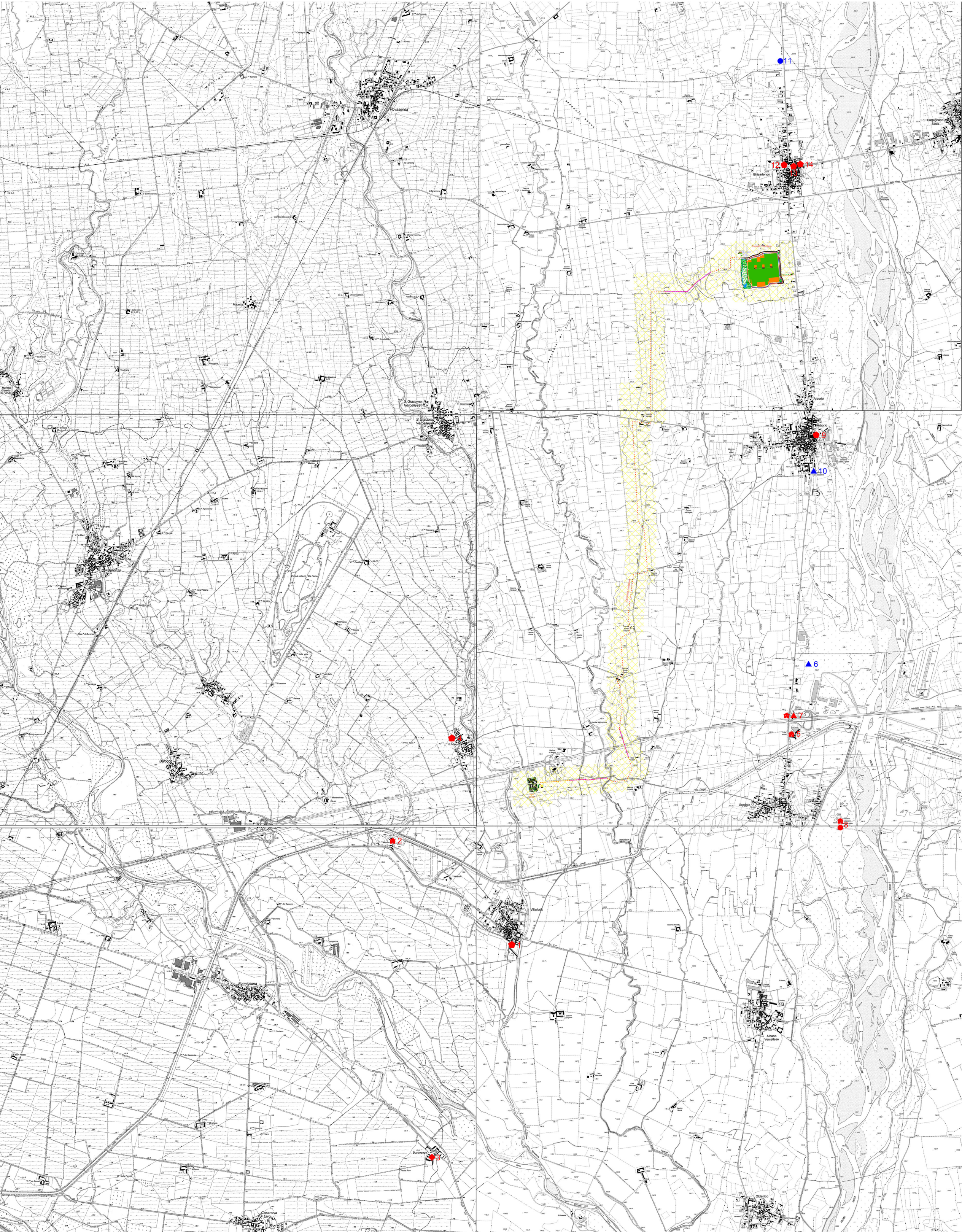
⁹ I gradi di rischio sono stati definiti sulla base della Tavola dei gradi del potenziale archeologico, all.3 della circolare del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 20.01.2016 (prot. DR-AR 410: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico).

5. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Ambrosini C., Pantò G. 2006, *Villarboit, chiesa e abitato medievale di Monformoso. Indagine archeologica lungo il tracciato per la linea ferroviaria Alta Velocità*, in “Quaderni SAP”, n. 21, Torino 2006, pp. 297-299
- Ambrosini C., Ruffa M. 2007, *Greggio, località Cascina Nuova. Insediamento rustico e necropoli di età romana*, in “Quaderni SAP”, n. 22, Torino 2007, pp. 282-286
- Ardizio G., Destefanis E. 2016, *Architetture fortificate alto vercellesi tra Cervo e Sesia: spunti per una ricerca archeologica*, in *I paesaggi fluviali della Sesia fra storia e archeologia. Territori, insediamenti, rappresentazioni*, a cura di R. RAO, Firenze 2016, p. 114
- Desio A. 1978. *Geologia dell'Italia*
- Dizionario di Toponomastica 1990, *Dizionario di toponomastica. Storie e significato dei nomi geografici italiani*, Torino
- Panero E., Gagnone I. 2016, *Per una Carta archeologica della Sesia*, in *Storie di Paesaggi Medievali 1. I paesaggi fluviali della Sesia fra storia e archeologia*. Firenze, pp.55-74
- Pantò G., Sciaolino I. 1994, *Ghislarengo. Chiesa di S. Maria*, in Quaderni SAP, n. 12, Torino 1994, pp. 358-359
- Quaglia R. 2007, *Affreschi e diari murali nel Vercellese: S. Maria dei Campi a Lenta tra Arborio e Ghislarengo*, in Bollettino Storico Vercellese, n. 69, Vercelli 2007, pp. 29-51
- Saggioro F. 2010, *Paesaggi di pianura: trasformazioni del popolamento tra Età romana e Medioevo*, Firenze
- Viale V. 1971, *Vercelli e il Vercellese nell'antichità*, Vercelli 1971, p. 60

5.1. Siti internet consultati

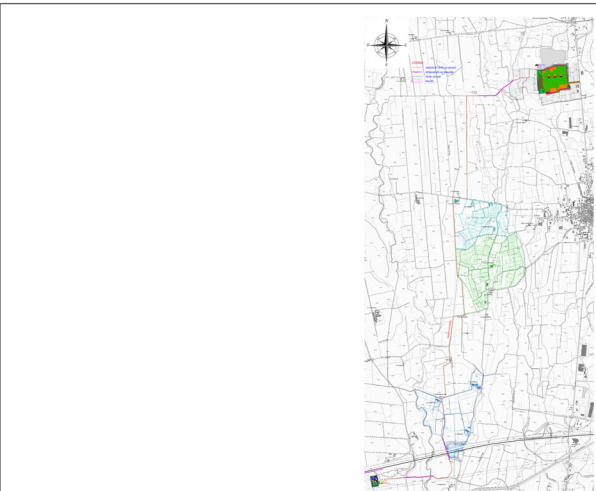
- <http://www.archeocarta.org>
- <http://www.archiviodistatorino.beniculturali.it>
- <http://www.archivi.beniculturali.it>
- <http://www.benitutelati.it>
- <http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane>
- <http://www.comune.villarboit.vc.it>
- <http://www.fastionline.org>
- <http://www.isprambiente.gov.it>
- <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede>
- <http://www.mapire.eu>
- <http://www.milanoarcheologia.beniculturali.it>
- <https://www.raptor.beniculturali.it>
- <http://www.vincoliinrete.beniculturali.it>



TAV. 2

RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

- RISCHIO ALTO - MEDIO ALTO**
Aree del progetto che interessano direttamente uno o più contesti archeologici o che sono localizzate entro un raggio di 200 m rispetto al tracciato o alle zone di cantierizzazione. Si considera inoltre alto il rischio nelle aree di forte antropizzazione antica, indipendentemente dalla distanza dalle opere.
- RISCHIO MEDIO**
Aree del progetto localizzate entro un raggio compreso tra 200 e 400 m rispetto al tracciato o alle zone di cantierizzazione. Anche in questo caso si considera comunque medio il rischio nelle aree di non rilevante antropizzazione antica.
- RISCHIO BASSO**
Aree del progetto localizzate ad una distanza superiore ai 400 m rispetto al tracciato o alle zone di cantierizzazione; si applica anche alle aree a bassa antropizzazione.



PROPRONENTE Repower Renewable Spa Via Lomello 44 33174 Mestr (VE)		REPOWER Energia che ti serve.	
PROGETTAZIONE PRO-ITER Via San Andrea 17 33045 Sarnano (TV) Tel. 0422/960001 - 0422/960002 Fax 0422/960003 www.pro-iter.it		Progettista Dott. Domenico Mancini	
N° COMMESSA 1407			
NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "GHISLARENGO" AREA EX CAVA PNC PROVINCIA DI VERCELLI COMUNI DI GHISLARENGO, ARBORIO, GREGGIO E VILLARBOT PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE			
ELABORATO RELAZIONE ARCHEOLOGICA		CODICE ELABORATO 01.05 NOME FILE 1407PS_A_01.05_REL_00	
01/12/2020	PRIMA EMISSIONE	01/12/2020	PRIMA EMISSIONE
Verifica	Verifica	Verifica	Verifica